

ISTITUTO UNIVERSITARIO PAREGGIATO DI MAGISTERO

"MARIA SS. ASSUNTA"

R O M A

PRESIDENTE

Capitolo I IL PROBLEMA FEMMINILE NELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA

Tesi di Laurea

IL PROBLEMA FEMMINILE NELL'OPINIONE CATTOLICA ITALIANA

Capitolo II DALLA SECONDA GUERRA MONDIALE ALLA COSTITUZIONE



Laureanda:

Elda A. Cappa

Relatore:

Chiar.mo Prof.

Vittorio E. Giuntella

Capitolo III IL PROBLEMA FEMMINILE NELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA

Capitolo IV IL PROBLEMA FEMMINILE NELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA

1. Il Movimento Femminile in Italia

2. Il Centro Italiano Femminile

Anno Accademico 1975 - 76

I N D I C E

PREMESSA	4
Capitolo I: <u>LA DONNA NELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA</u>	11
1. Il processo di emancipazione della donna nella Resistenza Italiana	13
2. Donna e società	19
Capitolo II: <u>LA CHIESA E LA DONNA</u>	35
1. L'antica figura della donna	38
2. La chiesa e la donna negli anni 1945 - 1948	43
a) 'Non identica parità' e 'mis- sione materna'	44
b) La donna e il lavoro	53
c) Missione della donna nella vita sociale e politica	59
3. Alcune considerazioni conclusive	66
Capitolo III: <u>L'ASSOCIAZIONISMO FEMMINILE CAT- TOLICO NEL DOPOGUERRA</u>	72
1. Il Movimento Femminile D.C.	78
2. Il Centro Italiano Femminile (C.I.F.)	89

	3
3. Le A.C.L.I. - Lavoratrici	102
4. Brevi rilievi	113
CAPITOLO IV: <u>LA DONNA E LA VITA POLITICA</u>	117
1. La partecipazione politica della donna	118
2. L'evoluzione socio - giuridica della donna alla Costituente	135
Capitolo V: <u>LA DONNA E IL LAVORO</u>	148
1. Donne o reduci	152
2. La donna lavoratrice nell'immediato dopoguerra	159
<u>PRESENZA</u> 3. La presenza femminile nei sindacati	175
CONCLUSIONE	187
APPENDICE	192
BIBLIOGRAFIA	221

La ricerca verte sul problema femminile nell'opinione cattolica italiana nel periodo che va dalla seconda guerra mondiale alla Costituzione.

Il tema è piuttosto complesso e delicato, sia per la molteplicità che per la profondità dei problemi.

Il lavoro svolge tale tematica partendo dalla convinzione che il problema della donna si pone soprattutto e anzitutto come problema di libertà e di non discriminazione. Il quel più ampio movimento che è costituito dal fatto che gli esseri umani, uomo e donna,

P R E M E S S A Una maggiore consapevolezza della propria dignità come persona.

Non è solo questione della donna quindi, anche se più sentita, perché si porta dietro una tradizione secolare - ma è anche questione dell'uomo. Le aspirazioni all'uguaglianza, alla partecipazione non sono altre che espressioni della libertà e della dignità dell'uomo. Significa infatti in senso esistenziale e che tende ad esprimersi in modo concreto. Dignità che muove tutti gli esseri umani ad

affermarsi in un rapporto di superiorità nei confronti delle cose, delle situazioni, delle istituzioni, dal punto di vista sociale.

Il tema che spinge tutti a sentirsi in un rapporto di inferiorità è quello della libertà.

Il fatto che la libertà è affermata dai diritti del

La ricerca verte sul problema femminile nell'opinione cattolica italiana nel periodo che va dalla seconda guerra mondiale alla Costituzione.

Il tema è piuttosto complesso e delicato, sia per la molteplicità che per la profondità dei problemi.

Il lavoro svolge tale tematica partendo dalla convinzione che il problema della donna si pone soprattutto e anzitutto come "problema di liberazione" all'interno di quel più ampio movimento che è costituito dal fatto che gli esseri umani, uomo e donna, stanno acquisendo una maggiore consapevolezza della propria dignità come persona.

Non è solo questione della donna quindi -anche se più sentita, perché si porta dietro una tradizione secolare- ma è anche questione dell'uomo. Le aspirazioni all'uguaglianza, alla partecipazione non sono altro che espressioni della libertà e della dignità dell'uomo. Dignità intesa in senso esistenziale e che tende ad esprimersi in modo concreto. Dignità che muove tutti gli esseri umani ad

afferinarsi in un rapporto di superiorità irriducibile nei confronti delle cose, delle situazioni, delle istituzioni, dei limiti della società.

Dignità che spinge tutti a sentirsi in un rapporto di fondamentale uguaglianza gli uni rispetto agli altri.

Dignità che è enunciazione e affermazione dei diritti della persona umana, e porta tutti a sentirsi membri della stessa famiglia umana, a sentirsi solidali nella comune costruzione di un tipo di società che abbia per scopo la realizzazione comune di tutta la famiglia umana.

In questi anni, il problema femminile in modo particolare è nell'aria, e più o meno chiaramente si avverte che qualcosa di molto importante sta accadendo. Solo un ulteriore e complesso rinnovamento socio-politico potrà rimuovere quanto ancora apertamente e occultamente vi si oppone. Spesso le stesse forze contrarie all'evoluzione femminile possono diventare armi a doppio taglio, strumenti con funzione involutiva da un lato, ma evolutiva dall'altro.

Diversi fenomeni, quali l'inserimento "di diritto" della donna nella vita politica, nel mondo del lavoro, indicano una modifica dei termini socio-culturali tradizionali.

Il concetto dell'immutabilità dei tratti caratteristici maschili e femminili va perdendo terreno e la stessa organizzazione sociale ed economica si va trasformando

in modo da far prevedere possibile una nuova distribuzione dei compiti e delle responsabilità secondo criteri che prescindono dal sesso. E il discorso dell'emancipazione femminile si inserisce in quello più vasto dell'emancipazione dell'umanità. Tutto il mondo è in crisi. Per la donna è il momento di darsi una fisionomia e una dimensione proprie, collaborando alla nascita di un domani dove trovare un posto e una sua voce, dimostrando che in lei esiste un potenziale umano equivalente a quello maschile.

Nel dopoguerra, la donna italiana deve inventarsi un "nuovo modello".

Tale invenzione potrebbe aprire la strada al ripetersi dell'errore del passato, cioè alla definizione dei compiti che la donna può e deve fare. La proposta di un modello, o comunque di un punto di riferimento, è indispensabile se si vuole facilitare un reale rinnovamento di modi di essere e di pensare femminili (e maschili, di conseguenza).

Nella presente ricerca, però, non si vuol tanto sottolineare l'importanza di trovare un nuovo modello, che finirebbe pur sempre per essere un modello di comportamento, quanto proporre invece, un'unica meta: quella di una realizzazione completa, cosciente e responsabile della personalità umana.

A ogni donna, come ad ogni uomo, spetta il compi

(1) AZIONE CATTOLICA ITALIANA: "in alto"; "più in alto".

to di trovare i modi più propri per tale realizzazione: per solo così si può camminare verso l'autentica libertà. Altrimenti si ripeteranno, sia pure in termini capovolti, limitazioni, condanne: ieri ad esempio verso il lavoro femminile extra-domestico, domani, verso la vita domestica e magari verso la famiglia stessa.

Certo, porre come meta del pieno sviluppo della donna la sua realizzazione come "persona" (e non solo come "madre" o come "cittadina" o come "lavoratrice" o come un po' di tutto ciò), significa porre una meta difficile e apparentemente astratta. Sembra comunque che ogni altra strada, che sarebbe pur sempre una strada segnata da "modelli", non sia in definitiva realmente cristiana, moderna e risoltrice.

Muovendo da tali presupposti, l'indagine sulla questione femminile si svolge attraverso il vaglio degli articoli che la stampa cattolica degli anni 1945-'48 offre, per un sondaggio dell'opinione pubblica.

La ricerca del materiale non è stata molto facile. Gli articoli di fondo riguardanti il problema femminile nel periodo preso in considerazione, sono stati reperibili solo nelle emeroteche dei Movimenti Femminili, i quali, a loro volta, non possiedono una raccolta, sistematica e ben ordinata, della stampa di questo periodo (1).

(1) AZIONE CATTOLICA ITALIANA: "In alto"; "Più in alto"; ./.

E' da tener presente che nell'immediato dopoguerra i mezzi scarseggiano e che l'organizzazione stampa dei vari movimenti è piuttosto carente.

Da uno sguardo alla bibliografia, ci si rende conto come i vari quotidiani e le riviste culturali abbiano affrontato molto poco il problema della questione femminile. E quando l'affrontano, in linea di massima, si presentano piuttosto perplessi e titubanti di fronte al problema.

Alcune riviste di indirizzo cattolico, quali "La Rocca", "Il Regno", "Humanitas", non hanno alcun articolo al riguardo.

La situazione è piuttosto significativa. Si nota infatti il "circuito chiuso della femminilità".

Gli esclusivi destinatari della "questione-donna" sono le organizzazioni femminili, in un rapporto che si è configurato come reciproco. Della donna, dei suoi problemi, si parla solo alle organizzazioni femminili e solo le organizzazioni femminili parlano della donna e dei suoi problemi.

Chiarificatori, per una presa di coscienza dello

./ . "Sempre più in alto"; "Donna e vita"; "Coscienza"; "Ricerca"; C.I.F.: "C.I.F."; MOVIMENTO FEMMINILE della D.C.: "Azione femminile"; A.C.L.I.: "Il giornale dei lavoratori"; "Le A.C.L.I."

impegno femminile nel campo socio-politico, sono stati gli incontri con alcune donne che si sono impegnate direttamente per la promozione della donna: on. A.M. Guidi-Cingolani, on. M. Federici, on. F. Delli Castelli.

Questi colloqui hanno favorito una conoscenza più obbiettiva del problema e quindi un'analisi critica della stampa contemporanea.

C A P I T O L O I

LA DONNA NELLA SOCIETÀ
CONTEMPORANEA